

## AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 10  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . Cent. 5  
 » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella "terza" pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

## IL DISCORSO

dell'imperatore Guglielmo

Dopo quanto è stato detto sulle tendenze guerresche, perché educato alla militare, del giovane imperatore di Germania, è molto opportunamente venuto il suo discorso alla Dieta dell'Impero a mostrare per bocca sua e con molta franchezza quali sono le sue intenzioni.

Egli vuole né più né meno di quello che vollero i suoi antecessori. Assicurare sì con tutti i mezzi militari il Paese e la pace contro chiunque volesse turbarla; ma nel tempo stesso vivere in pace con tutti, osservare nel comune interesse e per la difesa dei rispettivi Stati, che non aspirano a conquiste, l'alleanza contratta coll'Austria e coll'Italia. Esprime poi la sua personale amicizia per lo czar delle Russie. Egli vuole occuparsi del benessere del Popolo e proteggere l'osservanza delle leggi.

Insomma è un discorso assolutamente pacifico e punto aggressivo; perché la Germania ha da difendere quello che ha ottenuto, ma non già da aggredire nessuno per conquiste alle quali non aspira.

Risulta però chiaro da tutto questo, che il nuovo imperatore vorrà ad ogni costo difendere quello che la Germania ha acquistato, riprendendo dopo due secoli l'Alsazia e la Lorena conquistate dalla Francia sulla Germania. Su questo punto non rimane nessun dubbio; la Francia dovrà persuadersi che se compresse la pace per la rivincita andrebbe incontro ad una lotta per l'esistenza.

Malgrado quello che si dice della sua amicizia personale per lo czar, si capisce che gli sarà amico soltanto per la pace. Se poi parla francamente dell'alleanza coll'Austria e coll'Italia, serve ad assicurare la pace anche da quella parte.

E' poi molto da notarsi quello che dice dell'Italia, mostrando che questa, non solo serve a mantenere l'equilibrio europeo come l'Austria, ma ha le identiche ragioni della Germania di difendere la sua unità nazionale recentemente acquistata e di occuparsi a consolidare le istituzioni nazionali ed a promuovere il benessere dei Popoli.

Le ragioni dell'alleanza tanto col l'Impero a noi vicino, come col nostro Regno, sono chiaramente espresse nel discorso di Guglielmo. Egli vede, che l'Austria-Ungheria, che è un composto di tante diverse nazionalità, non potesse, mancherebbe l'equilibrio europeo a mantenere il quale, tutti hanno

interesse; e che la Germania e l'Italia, le quali acquistano la loro unità nazionale parallelamente ed aiutandosi a vicenda, hanno il medesimo interesse da difendere, che è quello della loro esistenza. Esse sono alleate per questo e per niente altro che questo. Poesia, come sono nel centro dell'Europa e separate ed aventi centri tanto diversi come Berlino e Roma e l'una più continentale, l'altra più marittima, non avendo né potendo avere in appreso nessuna ragione di offendersi, paiono fatte apposta per trovarsi d'accordo a difendere non solo la loro esistenza ed i comuni interessi, ma anche quelli dell'equilibrio europeo e della pace.

Insomma, se la parola espressa da quel luogo da un giovane sovrano ha un significato per la politica, noi crediamo che quella pronunciata dall'imperatore Guglielmo avrà il suo eco anche in Italia. P. V.

## GLI EFFETTI

della cieca ostinazione clericale

A volere distrutta l'unità nazionale dell'Italia per la restaurazione del potere temporale, che nocque tanto non solo alla Nazione, ma alla Religione, si produsse un risveglio generale della pubblica opinione, per cui anche nelle elezioni amministrative sono respinte a grande maggioranza le liste proposte dai clericali, anche se non sono i proposti dei temporalisti. A Venezia, a Genova ed in molte altre città accadde la stessa cosa; e così doveva essere. E ora che costoro dicano chiaro a tutti, se vogliono, o no l'unità e la pace interna della Nazione. Se non vogliono essere Italiani, vadano in Russia, od in Cina, od all'Inferno, dove Dante ha già messo i loro simili.

## Dicerie politiche sulla pace

Dopo che per l'assunzione al trono del nuovo imperatore di Germania si aveva voluto vedere imminente la rottura della pace europea; cosa a cui non potevamo credere, massime dacché nella stessa Francia la pubblica opinione si occupa più di revisione che di rivincita e mostra più di temere una discesa altrui, che di provocarla da parte sua; testè si fece correre la voce, che tra i tre Imperi, compreso quello della Russia, fosse per stringersi un nuovo trattato.

Però, sebbene possa esser vero che dalla parte del nuovo imperatore di Germania possano venire delle dichiara-

zioni pacifiche riguardo alla Russia (1) cioè che sarebbe anche un ritegno per la Francia, non crediamo che fra i tre Imperi si possa facilmente venire ad un trattato d'alleanza sulla base d'interessi comuni.

Non lo crediamo, perché non c'è nessun indizio, che la Russia mostri di rinunciare ai suoi disegni in Oriente; disegni a cui almeno l'Austria e dopo lei anche l'Inghilterra e l'Italia non potrebbero acquietarsi. Tutte le voci che vengono dalla Russia sono contrarie alla pacificazione della penisola dei Balcani e soprattutto ad ammettere che la Bulgaria si governi da sé come crede. Essa continua a seminare dissidii e sospetti in tutti i nuovi Principati. Si prende Erzerum in pegno dalla Turchia per il pagamento del suo debito cui essa non potrà effettuare mai. Da tutti questi ed altri indizi e dalla costanza dei suoi propositi di procedere grado grado, ma di fare sempre qualche passo verso Costantinopoli non possiamo desumere, che si tratti della pace generale. Un'alleanza tra i tre Imperi non si potrebbe basare, che sulla tolleranza dei due centrali verso l'attuazione dei disegni di quello del Nord, che alla sua volta di adattasse ad altri acquisti dell'Austro-Ungarico ed alla incorporazione dell'Ofanda all'Impero tedesco, cioè che non assicurerebbe la pace generale, ma provocherebbe anzi la guerra.

Adunque, per quante proteste di pace e di amicizia alla Russia si facciano, ciò non potrebbe indicare che una sosta che può essere nelle intenzioni di tutti, ma non già un accordo particolareggiato e definitivo fra i tre Imperi per mantenere lo statu quo in Oriente ora e poi, o per accomodarsi con nuove aggregazioni di territori, che non sarebbero da altri concesse.

Anche le voci che si fecero correre non possiamo adunque considerarle, che come un indizio di più, che nelle incertezze attuali tutti vanno in cerca di una soluzione cui non sanno ancora trovare.

## LO ZANZIBAR

A proposito della nostra questione con lo Zanzibar, togliamo da una descrizione fatta da un ufficiale della Staffetta, questi particolari:

Il nuovo sultano, Seyd-el-Kalifa, è un bell'uomo di aspetto dignitoso ed autoritario, un bel tipo della razza araba conquistatrice, e non ha, come il precedente, le membra oscenamente stor-

(1) Vedi la conferma nel discorso imperiale, qui sopra commentato.

niere, come si legge nel III libro del Re. Si poteva ripudiare la moglie (7), ma se questa prendeva altro marito, e che da questo pure venisse ripudiata, il primo sposo non la poteva riprendere più (8). Se un uomo si ammogliava, non andava alla guerra, né sosteneva alcun pubblico aggravio per un anno, affinché stesse presso alla moglie sua.

Rigorese erano le pene dell'adulterio (9) la moglie infedele era severissimamente punita; la fidanzata che tradiva lo sposo, veniva lapidata. Chi seduceva un vergine, doveva poi dotarla e sposarla; se il padre della fanciulla non voleva darla al seduttore, questi era obbligato a sborsare una somma di denaro, corrispondente alla somma della dote che doveva ricevere la fanciulla (10).

Questo elevato concetto della dignità femminile che avevano gli uomini, doveva ridondare tutto a beneficio della donna medesima; e uno scambio avvenire, di reciproca stima ed affetto.

III. *Il matrimonio.*  
 Ai piedi dell'inaccessibile Himalaya,

plate dall'elefantasi. E' però, a quanto dicevi, molto timido e di corta intelligenza; molto amico della Germania, odia gli Inglesi che tentarono di impedirgli di salire al trono, e che, non essendovi riusciti, non si associarono alle dimostrazioni di festa fatte in tale circostanza.

Il giorno stesso della sua assunzione al trono, egli ricevette in forma privata il nostro console ed il nostro comandante, facendo loro mille proteste di amicizia. Anzi spinse la sua cortesia fino a mettere a loro disposizione la sua carrozza di gala perché facessero una gita al suo palazzo d'estate. Il comandante e due ufficiali approfittarono dell'offerta; ma la gita finì piuttosto male perché, essendosi azzoppato un cavallo, furono costretti a ritornare in città a piedi, facendo una diecina di chilometri sotto il solleone.

Intanto era bandito un solenne ricevimento, che ebbe luogo una mattina ed al quale intervennero tutti i consoli accreditati presso il sultano e tutti i comandanti e gli stati maggiori delle navi da guerra presenti in rada. Descriverò il cerimoniale impiegato verso di noi, che fu quello usato anche per gli altri. Il ricevimento venne fatto per ordine di trattativa.

Al nostro comparire sulla piazza, la musica della guardia attaccò con dissenso insieme la nostra marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi. Intanto il sultano, circondato dai dignitari della sua Corte, si era fatto incontro a noi fin sul limitare dello scalone sul quale era disteso un ricco tappeto di Persia.

Il sultano vestiva modestamente, alla moda dei signori arabi, una lunga vestaglia di seta bianca con sopra una non meno lunga zimarra di seta nera. Aveva il capo fasciato da un turbante bianco, un ricco sciallo intorno alla vita ed i piedi calzati come l'ultimo dei suoi sudditi. L'unico oggetto veramente prezioso che egli avesse indossato era un pugnale a larga lama colla guaina d'oro e l'impugnatura ornata a profusione di pietre preziose.

Scambiati numerosi salami ed inchini alla foggia araba portando successivamente la mano destra al cuore, alla labbra ed alla fronte, il nostro console, che parla correntemente la lingua del paese, ci presentò al sultano, che ci strinse la mano. Quindi, postosi il console alla destra, si incamminò verso la sala del trono. Seguiva il comandante avendo alla sinistra il primo ministro, e poi un ufficiale, in ordine di grado e di anzianità, avendo a sinistra un dignitario.

Così, due per due, si entrò nella sala dove stavano raccolti molti altri notabili che ci salutarono con profondi inchini.

Il Sultano essendosi seduto sul suo trono, che è un seggiolone un po' più elevato degli altri, tutti gli astanti fecero altrettanto, noi mettendoci tutti a destra e vicino al trono. Immediatamente, mentre il sultano ed il console si scambiavano complimenti, si avanzò gravemente un maggiordomo alla testa di una squadra di servi che ci offrirono il caffè. Le tazze erano, secondo l'uso

arabo, piccolissime, di cristallo, poste sopra una specie di port-uova di oro massiccio elegantemente lavorato; ma il caffè era pessimo; una vera acqua to-fana, come ebbe a definirlo uno di noi, meridionale puro sangue. Subito dopo venne distribuita in grandi bicchieri una specie di orzata che pochi di noi ebbero il coraggio di bere; e finalmente un sero asperso largamente i nostri fazzoletti con essenza di rose. Questo odore è così penetrante ed in generale così sgradito ai nervi olfattori degli europei, che appena a bordo ci affrettammo a buttar via i fazzoletti inquinati.

Finita la distribuzione di essenza, il sultano si alzò e colto stesso cerimoniale ci riaccompiò al limitare dello scalone, dove giunti, con infiniti saluti prendemmo commiato. Intanto il yachi del sultano faceva una salva di sette colpi con bandiera italiana al trinchetto, in onore del console; la musica si spalmava, e noi ci imbarcavamo nelle lance ansiosi di tornare a bordo e sbarazzarci del grave pondo della gran tenuta. Posso assicurare che un vestito di panno coll'aggravante delle spalline, del cappello a due punte, della sciabola e del solino alto, rimandato si può al 32mo Celso, (paragonare alle cappe di piombo dei dannati dell'inferno dantesco).

## L'avvenimento al trono di Guglielmo II

Il principe di Ple s'è venuto ricevuto ieri dal Re Umberto. Egli annunciò ufficialmente l'avvenimento al trono di Guglielmo II.

Prima il principe aveva visitato l'on. Crispi, che gli restituì la visita nel pomeriggio.

## Tre nobili pensieri in tre dispacci

Ecco il testo di tre dispacci ricevuti dall'imperatrice Vittoria dopo la morte del marito.

Da Windsor:

«Tuo marito si è portato nella tomba l'ultimo sorriso della mia vita.

«Victoria».

Da Roma:

«Quando tutti piangono, il dolore di ognuno è minore. Calma il tuo dolore: l'universo piange con te.

«Margherita».

Da Madrid:

«Il cielo è spietato: i due uomini che qualche anno fa sedevano meco a tavola, giovani, forti e pieni di salute, Alfonso e Federico, non sono più.

«Cristina».

## NIENTE CHOLERA

L'Esercito smentisce che a Massaua vi siano stati dei casi di cholera.

## Trattato colla Francia

Si dà per ufficiale l'annuncio della ripresa dei negoziati per trattato commerciale con la Francia.

gravalo da sacrificio; e in esso il padre consegnava la figlia allo sposo. La rendita della sposa ovvero sia la cessione che il capo della famiglia avesse fatta senza il pieno consenso della fanciulla, era dichiarata suggestione di maledici geni.

Ma fa brutto contrasto a tanta civiltà, l'uso di promettere in sposa la donna non ancor giunta alla pubertà; e l'altro, ributtante proprio della fecondazione delle mogli, per via del fratello di loro o d'altro estraneo.

Questi costumi che venivano a togliere buona parte della libertà della scelta che deve avere la donna, devono però essere scusati, che si deve riflettere che essi erano avanzo di remota barbaria, e non civile istituzione.

(Continua).

(1) V. commento del Martini al versetto 23 (capitolo XXX della Genesi).

Il concetto è partito (Martini) da un figlio, dicendo: Il Signore ha tolto il mio obbrobrio.  
 (2) Ib. id. vers. 24.

## APPENDICE

La donna attraverso i secoli

Brevi appunti di JACOPO MONACO

## II.

Diamo ora uno sguardo all'Oriente, punto di partenza della moderna civiltà.  
 «Gli Ebrei furono nell'origine, come tutti gli altri popoli dell'Oriente, sensuali, feroci e poco attivi», dice un illustre contemporaneo, e da ciò si può arguire quanto infelice doveva essere la condizione della donna, se tal condizione è, diremo così, figlia di quella dell'uomo.  
 Nell'epoca patriarcale, il sesso debole non aveva altra destinazione che quella di procreare. La sterilità era considerata come un disdoro (1). Il figlio di Rachele fu chiamato Giuseppe, che significa: «uno che crescerà, augumen-

terà ecc., volendo Rachele dimostrare la speranza di continuare ad avere altri figli (2).» Oltre quella di procreare, la donna aveva ancor l'altra di attendere alle domestiche faccende (3).

Non si conoscevano, o meglio, in allora, non s'erano ancor sviluppati certi delicati sentimenti, talché non si badava neanche alle nozze incestuose (4). Ma Mosè, migliorò la condizione femminile, che gravemente punì le offese corporali alle donne, specie se incinte; obbligò il seduttore a sposare la sedotta; regolò e restrinse il diritto del padre di vendere la figlia; condannò a morte chi maledicesse alla madre. Ma non ostante l'influenza di queste riforme, gli ebrei non lasciarono mai l'antichissima opinione di una morale inferiorità del sesso debole, persuasione falsissima e che passò nei tempi moderni (5).

Il connubio non era una pura formalità, non una compravendita (6); e l'uomo non poteva avere più di quattro mogli, eccezion fatta per re Salomone: per esempio, sposò molte donne stra-



## La seduta imperiale

La seduta imperiale dell'altro ieri a Berlino riuscì uno spettacolo grandioso indimenticabile.

Tutta la città era in moto sin dalla mattina; per il Viale dei tigli fu un continuo andirivieni di vetture principesche, di equipaggi con alti dignitari, e ufficiali superiori in grande tenuta. Una folla grandissima, stazionò per ore intere davanti al castello reale, dove verso il mezzogiorno cominciarono ad arrivare gli equipaggi principeschi.

Dopo il servizio divino che ebbe luogo alle 12 1/2 nel castello per l'imperatore e i membri del Reichstag di confessione evangelica, e nella chiesa di Sant'Edvige per i cattolici, il corteggio imperiale si formò nella Sala dei capitelli.

La Sala bianca era riempita. In una tribuna eretta alla destra del trono avevano preso posto l'imperatrice e le principesse della casa reale e delle case regnanti di Germania, in istretto lutto. In un'altra tribuna presero posto i componenti il corpo diplomatico che era al completo.

Per i deputati erano allineati i posti nella grande sala.

Il trono si elevava sopra un ripiano, a cui si saliva per tre larghi gradini. Il corteggio cominciò a sfilare verso il tocco, aveva qualcosa di teatrale grandioso.

Apriva il corteggio una compagnia della guardia del castello. Seguiva il gran maresciallo di Corte, coll'alto bastone, seguivano le alte cariche di corte portanti le insegne.

Il barone Meerscheidt-Hullessem, in tenuta di generale di fanteria, veniva innanzi sollevando sguainata la spada dell'Impero.

Il generale Strubberg, portava sopra un cuscino di stoffa d'argento, il globo. Lo scettro, pure sopra un cuscino ma di stoffa d'oro, era portato dal generale Stiele, e la Corona su un altro cuscino eguale, dal gentiluomo di corte Stolberg-Wernigerode.

Seguiva il generale di Blumenthal, che sollevava lo stendardo dell'Imperatore. Ai suoi lati venivano i generali von Schlichteng, e conte Alten.

Dopo questi ecco venire avanti, con passo sicuro, ma pallidissimo, nell'uniforme da generale d'esercito, l'Imperatore. Gli viene appresso un brillante seguito: il principe Enrico in tenuta da ufficiale di marina, il re di Sassonia, il reggente di Baviera, i granduchi di Baden, di Assia; accanto all'Imperatore è Bismarck nell'uniforme dei corazzieri di Pomerania.

Chiudevano il corteggio, gli aiutanti di campo e le alte cariche di Corte.

L'imperatore prese posto davanti al trono; aveva alla sinistra dietro il generale Blumenthal coll'alto stendardo, alla destra il generale Meerscheidt, colla spada dell'Impero.

L'imperatore lesse il suo discorso con voce forte e sicura.

## Un aneddoto inedito di Federico III

Lo racconta l'Ordine di Ancona.

E' noto che Federico III venne nel 1853 su di un legno da guerra austriaco nel nostro porto per recarsi da qui a Roma, dove fu accolto con grande simpatia dal papa Pio IX.

Fu in quella occasione che il principe imperiale recandosi a Loreto corse un gravissimo pericolo. Il governo pontificio pose in quella circostanza a disposizione del Principe un carrozzone della Messaggeria, ma quando si fu sull'erta di Loreto il pesante veicolo, in luogo di procedere regolarmente, cominciò a indietreggiare, né valsero fru-

(3) E va alla greggia, e portami due de' migliori capretti, affinché io (Rebecca) faccia per tuo padre le pietanze, delle quali con piacere si ciba. Gen. XXVII, 9. V. anche vers. 14, 17 stesso cap.

(4) Abramo, sposò Sara figlia di suo padre. (5) Il Boccaccio, nel proemio al suo libro: *Delle donne illustri*, dice che quasi tutte le donne hanno ingegno tardato.

Però, se messer Giovanni, aveva sì bassa idea delle donne, perché scriveva la storia delle illustri? Non dimostra con ciò come egli per nulla tenesse le femmine al disotto degli uomini? Il Castiglioni, nel suo *Cortegiano*, ha parole molto lusinghiere: «... se, in ogni tempo, vorrete misurare il valore delle donne con quei degli uomini, troverete che esse, non sono mai state, né ancora sono adesso di virtù punto inferiori agli uomini. »

Il Piccolomini: «... le donne reggono una città ed un impero, con assai maggior discorso e giudizio che gli uomini. »

C. Agrippa, adduce per sostenere la femmine all'eccellenza, l'essere la donna stata creata dopo l'uomo, e quindi, come ultima, cosa più perfetta. Dice ancora che essa fu creata nel Paradiso terrestre, Adamo invece in un campo, insieme agli animali. Cita poi a sostegno della sua tesi, le lunghe chiome, l'assenza delle calvizie, la minor facilità della pelle femminile a macchiarsi. Lo stesso, loda nelle donne la perfezione della bellezza umana; la maggior pietà,

state e incitamenti ai cavalli perché si opponessero a quel fatale moto retrogrado. Fu allora che il vetturale — un brav'uomo da Osimo — con un vero *tour de force*, riuscì a far girare lo sterzo, ma tale fu l'urto che ne ricevette, da farlo cadere riverso dal suo posto facendogli battere violentemente il capo in terra.

Il Principe così fu salvo da una terribile caduta in profondo fossato, ma il povero vetturale morì poco dopo. Egli chiamavasi Agostinelli: alla sua vedova il Principe assegnò una pensione di 100 marchi all'anno; pensione che le fu conservata fino ad oggi.

## Dono alla principessa Letizia

La duchessa di Monteleone colla altre dame di Corte di Napoli, si posero alla testa di un Comitato, per offrire un dono di produzione napoletana alla principessa Letizia.

## Una banca clericale

Parigi 25. Si afferma nei circoli di Borsa che il famigerato Bontoux, il noto banchiere che fece fallire l'Union Generale per centinaia di milioni, sia riuscito a combinare con affaristi clericali la fondazione di una nuova Banca a cento milioni di capitale, con sede a Parigi e Vienna.

Prima di annunziare pubblicamente la creazione del nuovo stabilimento, il Bontoux tenta un concordato coi creditori della fallita Union Generale. A tale scopo si è costituito un Comitato finanziario, il quale sta trattando per una liquidazione amichevole; i creditori riceverebbero in saldo azioni della nuova Banca.

## Il colloquio Mancini-Laur

L'onor. deputato P. S. Mancini disse la seguente lettera alla *Tribuna*:  
Egregio Sig. Direttore,

Abituato ad una sistematica riserva, e ad astenermi da rivelazioni politiche, specialmente con giornalisti ed uomini politici stranieri, ho letto con qualche meraviglia le informazioni mandate alla *Presse* dal deputato francese sig. Laur. Esse mi obbligherebbero a molte rettificazioni, non solo intorno ai fatti, ma anche nel linguaggio che mi attribuisce intorno al Gambetta ed al principe di Bismarck.

Credo però che mi basti dichiarare, che sia per non essermi abbastanza spiegato, sia per essere stato mal compreso, non posso ammettere l'esattezza della comunicazione inviata alla *Presse*, erronea finanche nell'indicare il ministro italiano che rinnovò l'alleanza.

Aggradisca, ecc.

P. S. MANCINI.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 giugno

### Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

Grimaldi rispondendo alla interpellanza di Indelli sulla crisi economica e commerciale delle Puglie, dice che il governo ha fatto e farà tutto quello che può per lenire il male, e che il ministero ha già deliberato di agevolare il trasporto dei vini col ribasso di tariffe.

Riprendesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Colombo, esamina l'imposta sugli spiriti, e dice che, sebbene la commissione abbia migliorato, le proposte ministe-

la natural pevizia nel medicare, la minore propensione ai delitti, la religiosità ecc.

Molière, non è favorevole alle donne; e nelle *Femmes savantes*, si legge: Elles veulent écrire et devenir auteurs (atto 2, scena 7), con quel che precede e segue. Vero, che secondo il Gabba, alludono alla soverchia pretesa di talune donne, sia nelle lettere che nelle scienze. Molière e Boileau, benché compatrioti della celebre di Jevigné, negavano alle donne anche il diritto di esser dotte.

Rousseau, nel suo *Contratto sociale*, fra tanti diritti che fu propugnando a favore degli uomini, non uno ne trova per le donne; nell'*Emilio* lancia quelle famose parole: *La femme est faite pour plaire à l'homme*.

Robespierre, considerava l'uomo come dittatore nel seno della famiglia; nulla la donna. E certo però, che nella grande Rivoluzione le donne non intettero solo alla « sciende du ménage » ma mostrarono coraggio, costanza al pari degli uomini.

(6) V. Genesi, Capo XXXIV, vers. 14, 15, 16, 17, 18 ed il commento del Martini al verso 14.

(7) Se un uomo prende moglie; e la tien seco, ma ella non è amata da lui per qualche cosa di turpe, scriverà un libello di ripudio; e portallo in mano a lei, e manderà via di sua casa. Deuter. XXIV, 1.

(8) Deuter. XXIV, 2, 3, 4.

(9) Esodo, XXII, 16, 17.

(10) Deuter. XXII, 22.

riali, queste non riusciranno a salvare dalla rovina quell'industria importante. Buttini accetta i provvedimenti proposti, che rispondono ad una imperiosa necessità.

Zeppa presenta, motivandolo, il seguente ordine del giorno:

« La camera dà facoltà al governo di colmare l'eventuale deficienza del bilancio straordinario con le entrate straordinarie e passa all'ordine del giorno. »

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il progetto sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca, discusso ieri, è approvato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 6.35.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 26 giugno 1888   | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|--|----------|----------|----------|----------|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 749.8    | 748.7    | 748.4    | 747.9    |
| Umidità relativa   | 51       | 44       | 73       | 72       |
| Stato del cielo  | sereno   | misto    | misto    | cop.     |
| Acqua cad.   | —        | —        | —        | 7.5      |
| Vento (direz. N E W N E)   | 3        | 7        | 6        | 1        |
| Term. cent.  | 27.1     | 29.9     | 22.5     | 22.1     |
| Temperatura massima 31.3   |          |          |          |          |
| Temperatura minima 18.6  |          |          |          |          |
| Temperatura minima all'aperto 18.3                               |          |          |          |          |
| Minima esterna nella notte 17.6                                  |          |          |          |          |

**Onorificenza.** Siamo lietissimi di porgere i nostri rallegramenti all'esimio signor G. B. Clerici, Ispettore delle Poste, per l'onorificenza accordatagli dal Governo, conferendogli la Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo-cavaliere sig. Clerici è un distintissimo funzionario, e la onorificenza è un premio ai di lui meriti. Ci auguriamo che spesso, come in questa volta, gli ordini cavallereschi siano una distinzione ai buoni servigi ed all'intelligenza.

**Promozione.** Il vice-presidente del Tribunale di Venezia D'Ossvaldo, nostro comprovinciale, che fu parecchi anni a Udine, venne nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

**Volapükaklub.** Kopans, kels kosados juli volapükik, panünoms das tidup oztom lulüdel plas mäludel, düp jöld e lafk. Tidel.

### Comitato per le lapidi ai Friulani morti per la patria.

Come abbiamo annunciato, ieri l'altro si riunì la sotto commissione finanziaria. Il presidente del comitato generale cav. Pacifico Valussi nell'aprire la seduta comunicò come la sotto-commissione tecnica abbia ad unanimità di voti deliberato di appoggiare la proposta di riduzione del tempio sotto la loggia di S. Giovanni per ivi collocare le lapidi coi nomi dei caduti. Procedutosi quindi alla nomina del presidente della sottocommissione finanziaria, venne eletto per acclamazione a tale carica l'on. Senatore G. L. Pecile ed a vice presidenti il nostro assessore comunale cav. avv. Valentini ed il f. f. di Sindaco di Pordenone avv. Enea Ellero della leggendaria spedizione dei Mille.

La seduta fu quindi sciolta dopo aver raccomandato alla presidenza che per la prossima riunione faccia in modo di avere dalla sotto Commissione tecnica almeno un dato approssimativo sul quale poter iniziare i lavori per raccogliere i fondi necessari all'esecuzione del patriottico monumento.

**La tramvia fino a mezzanotte.** In seguito a concerti presi fra la Società della tramvia ed il proprietario della birreria Kosler, durante la stagione estiva un carrozzone circolerà dalle 10 di sera fino alla mezzanotte fra il caffè Corazza e la Stazione della ferrovia.

**Manca l'acqua e non si incominciano i lavori per una strada decretata.** Riceviamo e pubblichiamo:

Finalmente il Municipio ha fatto levare il vecchio pozzo (meglio pozza-ghera) che si trovava a porta Villalta, sostituendolo con un'unica fontana, la quale venne collocata sul piccolissimo

marciapiedi, cioè nel punto più esposto ai raggi solari. Detta fontana poi, con questi calori, getta tant'acqua che per riempire un secchiello ci vuole un quarto d'ora! E ciò si fece in una parte della città, abitata quasi esclusivamente da povera gente e dove nessuna famiglia ha potuto introdurre l'acqua in casa.

Quando si discusse la *questione di Porta Villalta*, si approvò l'ordine del giorno del consigliere di Caporiacco sulla chiusura definitiva di detta porta durante la notte, aggiungendo però, che, per compensare almeno in parte i danni da ciò derivanti, si dovessero sollecitare i lavori, già in progetto, della strada interna di circosvalazione fra la porta in discorso e quella di A. L. Moro, nonché si decretò la congiunzione dei lavatoi posti sul Ledra colla parte interna della città.

La votazione di questa proposta ebbe luogo il giorno 5 marzo a. c. e finora non si accenna nemmeno ad un lontano preparativo dell'incominciamento dei decretati lavori!

Un abitante di Porta Villalta.

**La voce dell'uccisione d'una ragazza friulana** nella Bassa Ungheria, di cui fu fatto cenno nel nostro giornale, si verificò essere del tutto infondata.

Un telegramma del nostro concittadino Tisioti, che dirige una di quelle filande, dice che *tutte le donne* stanno benissimo e vivono in pace.

**Bagno involontario.** Ieri all'una dopo mezzogiorno una fantesca che stava lavando biancheria nella roggia di San Cristoforo cadde nell'acqua, ma uscì subito incolume senza bisogno d'alcun aiuto. Era divenuta però estremamente pallida. La sua padrona, abitante in quei pressi e che era stata tosto avvertita, la venne a prendere e la condusse a casa.

**Orario del dazio consumo.** Per norma si avverte che l'Ufficio Centrale del dazio consumo di questa città è aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni feriali, e nei giorni festivi dalle 9 ant. alla 1 1/2 pom.

La Direzione

**Consiglio di leva. Distretto di Sacile.** — Sedute dei giorni 25 e 26 giugno:

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Abili di 1ª categoria        | 79 |
| Abili di 2ª categoria        | 6  |
| Abili di 3ª categoria        | 53 |
| In osservazione all'ospitale | 3  |
| Riformati                    | 26 |
| Rivedibili                   | 53 |
| Cancellati                   | 1  |
| Dilazionati                  | 29 |
| Renitenti                    | 38 |

Totale 288

**Congresso di latterie.** Durante l'Esposizione di floricoltura e frutticoltura che avrà luogo a Treviso, verrà tenuto un Congresso delle latterie venete.

Domenica si nominò il Comitato ordinatore del Congresso.

Per la provincia di Udine ne fanno parte il co. N. Mantica e il dott. G. B. Romano. A Presidente venne eletto il cav. avv. Schiratti, presidente della latteria di Pieve di Soligo.

**Varii casi di carbonchio** si ebbero negli scorsi giorni nel Comune di Udine e vicini. A Zugliano morirono tutti i capi di bestiame di proprietà di un bravo contadino; a Risano casi in due stalle diverse; a Cussignacco (nel Comune di Udine) tre casi in pochi giorni. Le autorità comunali e superiori provvedano con tutta energia perchè la malattia non si diffonda come pare ne abbia tutta la tendenza.

**Il suicidio del nonzolo.** L'infelice Carlo Moro, nonzolo del Cristo, la cui tristissima fine a Cividale, narriamo ieri estesamente, non era stato sempre, quale si dimostrò negli ultimi tempi.

Per molti anni egli si serbò marito e padre affettuosissimo, e la sua condotta riprovevole data da circa un anno, dal tempo cioè ch'egli entrò in relazioni colla ragazza che tentò d'uccidere a Cividale.

Ci risulta poi da informazioni degne di fede, che la moglie e i figli non furono indifferenti al fatale annuncio, ma che ne rimasero anzi addolorati immensamente.

Quella disgraziata famiglia si trova ora in difficili condizioni finanziarie, e chi volesse aiutarla farà certamente opera di carità.

Speriamo del resto che i timorati sostenitori del *Cittadino*, del qual giornale il defunto era gerente responsabile, non abbandonarono la di lui famiglia in preda alla miseria.

Il cadavere del suicida, orribilmente trasfigurato in causa della forte dose di veleno tranguigato, venne sepolto nel Cimitero di Cividale.

## Corte d'Assise di Udine.

Presidente cav. Fontana.

Giudici dott. Ovio e Bodini.

P. M. cav. Amati.

Difensore avv. D'Agostini.

D'Astola Davide di anni 60, guardia ferroviaria, era chiamato a rispondere di occultamento alla corruzione per avere negli anni addietro in Pordenone ed ultimamente in Gemona nel 1887 occultato e favorito la corruzione della propria figlia Corinta nata nel 18 febbraio 1872.

Nientemeno che l'accusa era stata formulata dalla di lui moglie Elisabetta Dellornese ed anche dalla figlia.

Durante l'istruttoria della causa mancò a' vivi la moglie predetta ed allora la figlia non continuò più ad accusare il padre ed anzi all'udienza, smentendo quello che aveva detto in precedenza, lasciò credere di non essere stata veritiera per istigazione della madre.

Difatti anche il Dastola ebbe repentinamente a dichiarare che la di lui moglie era di facili costumi, e di una condotta sotto ogni riguardo spregievole.

Il P. M. sostenne l'accusa, ma l'avv. D'Agostini analizzò minutamente le risultanze ottenute e poté dimostrare, che le circostanze dichiarate dalla ora defunta moglie dell'imputato non meritavano fede e ricordò opportunamente che il fatto deve interpretarsi in modo benevolo anche perchè fra breve non costituirà reato di azione pubblica, stantechè il nuovo Codice Penale esigerà la querela di parte perchè si possa procedere.

Ai giurati fu proposto un solo quesito che dall'ill.mo sig. Presidente durante il riassunto, fu chiaramente spiegato, ed in seguito al verdetto negativo il Dastola fu assolto.

Venne, nella stessa udienza di ieri, condannato in contumacia Menis Domenico-Pio di Artegna ai lavori forzati in vita per mancato assassinio.

Era indetto per ieri il dibattimento contro Urbanetti Giusto imputato di ferimento volontario susseguito da morte, e quantunque fosse ora tarda fu necessità di costituire il giuri, come fu costituito, e rinviata la causa ad oggi. Lo difendono gli avv. Luzzatto e Baschiera.

**Il carbonato Calevaris** che ieri l'altro aveva messo in un sacco il suo proprio figlio, ed avendo provocato scene tumultuose era stato condotto in arresto, venne posto in libertà.

**Congresso dei pompieri carintiani in Pontafel.**

Il 29 del corrente giugno converrà in Pontafel un mezzo migliaio circa di pompieri carintiani, per tenere il loro XV Congresso.

Alle 2 pomerid. dello stesso giorno i convenuti in uno al Corpo dei volontari, al Municipio e Cittadinanza di Pontafel, verranno a stringere la mano al Corpo dei volontari di Pontebba.

A corrispondere degnamente al gentile ed amichevole divisamento, i due Comitati di Pontafel e di Pontebba, nominati per la circostanza, si son dati, per così dire, la mano, in questa fausta ricorrenza, affinché il soggiorno abbia a riescire gradito agli ospiti, non solo, ma ben anco col lodevole scopo di dimostrare come il progresso e l'umanità sieno i migliori vincoli per cementare sempre più le buone relazioni esistenti fra le due grandi nazioni, che si stimano a vicenda.

### Programma della festa

Col treno diretto che arriva alle 6 pom. del 28 in Pontafel, giungerà la Rappresentanza del Corpo volontari Carintiani. — I due Comitati di Pontafel e di Pontebba si recheranno insieme alla stazione pel ricevimento.

Alla metà del ponte internazionale, a cura dei due Municipi limitrofi, verrà eretto un Arco trionfale, portante decorazioni ed iscrizioni di circostanza, e colla bandiera issata tedesca dalla parte italiana, colla italiana dalla parte austro-ungarica.

Alle 2 pom. del 29, terminati dai congressisti le loro operazioni, il Comitato di Pontebba, colla banda cittadina sarà sul ponte a dare il benvenuto al Comitato dei volontari carintiani.

Terminato il ricevimento, verrà dato un « allarme » per la grande manovra, che consisterà in un attacco su Pontafel, per cura dei Corpi dei volontari di Pontafel in unione a quello della Staats-Bahn e di Pontebba, indi in un secondo attacco in quest'ultima località.

Alle 4 si chiuderà la festa con un banchetto al Restaurant della Stagione di Pontafel.

Pontebba sarà imbandierata, fuochi del Bengala e fuochi sulle alture circostanti.

Il Comitato



bonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in **UDINE** presso la farmacia **De Candido Domenico**.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

## PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgativo - antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza, abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crisi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

### Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

### AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.

Non più  
dolore di denti,  
e non più denti rilassati, in-  
fiammazioni, posteme, gen-  
give sanguinanti.  
Si conservano e si puli-  
scono i denti, si allontanano  
l'alito viziato, coll'uso con-  
tinuato della vera

## ACQUA ANATERINA

DEL

D. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque den-  
tificie come solo preservativo contro  
le malattie dei denti e della bocca, e  
che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D. POPP  
mantiene sempre i denti belli e sani.

### PIOMBO ODONTALGICO

del D. POPP

Sapone di erbe medicato-aromatiche del D. POPP  
contro ogni sorta di eruzioni della pelle;  
esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole  
Sapone imperiale «Venere»  
del D. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori ri-  
medii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni  
che secondo l'analisi fatta con-  
tengono delle materie nocive alla  
salute, che rovinano i denti.

### DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi,  
Comessatti, nel magazzino di Augusto  
Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente  
veri prodotti del D. Popp.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|-------------------|------------------|---------------------|----------------|
| ore 1.43 ant.     | misto            | ore 4.36 ant.       | diretto        |
| » 5.10 »          | omnibus          | » 5.10 »            | omnibus        |
| » 10.19 »         | diretto          | » 11.05 ant.        | omnibus        |
| » 12.50 pom.      | omnibus          | » 3.15 pom.         | diretto        |
| » 5.11 »          | omnibus          | » 3.45 »            | omnibus        |
| » 8.30 »          | diretto          | » 9.00 »            | misto          |

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

| da Udine      | a Pontebba | da Pontebba   | a Udine |
|---------------|------------|---------------|---------|
| ore 5.50 ant. | omnibus    | ore 6.30 ant. | omnibus |
| » 7.44 »      | diretto    | » 8.15 »      | diretto |
| » 10.30 »     | omnibus    | » 2.24 pom.   | omnibus |
| » 4.20 pom.   | »          | » 5.00 »      | »       |
| » 6.30 »      | diretto    | » 8.49 »      | diretto |

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine      | a Trieste | da Trieste    | a Udine |
|---------------|-----------|---------------|---------|
| ore 2.50 ant. | misto     | ore 7.37 ant. | omnibus |
| » 7.54 »      | omnibus   | » 11.21 »     | omnibus |
| » 3.50 pom.   | omnibus   | » 9.10 »      | omnibus |
| » 6.35 »      | »         | » 4.50 pom.   | omnibus |
|               |           | » 9.00 »      | misto   |

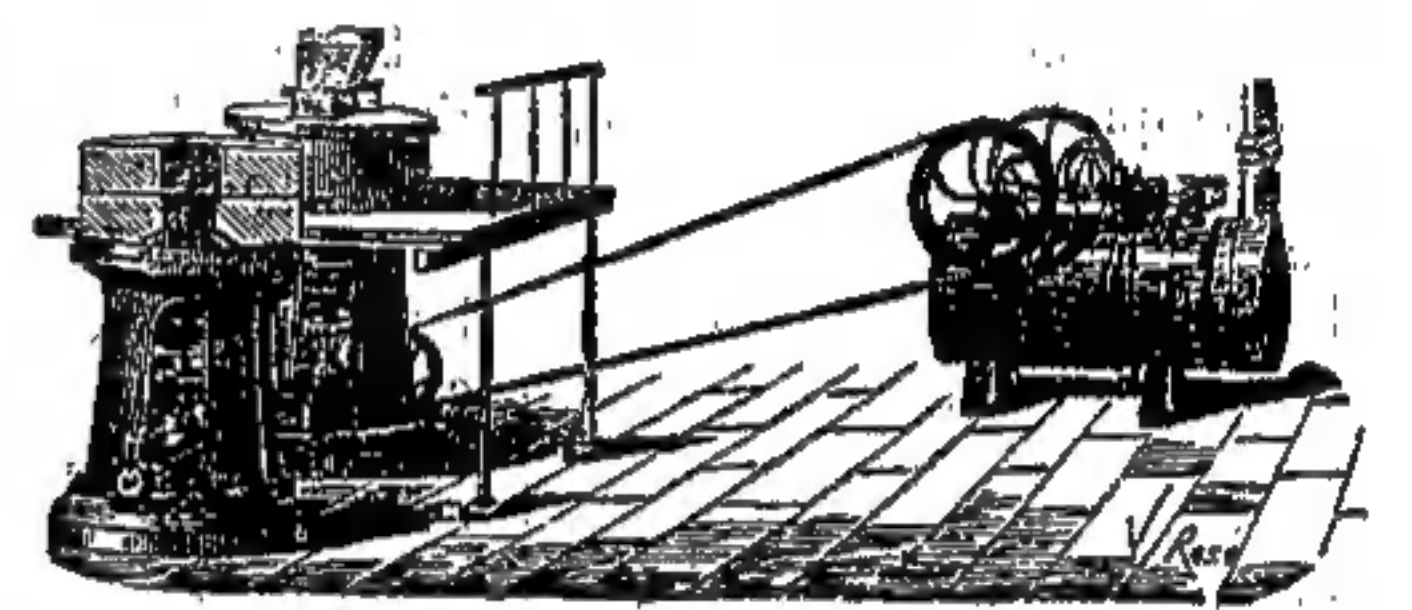
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)  
Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

| da Udine      | a Cividale | da Cividale   | a Udine |
|---------------|------------|---------------|---------|
| ore 7.47 ant. | misto      | ore 8.19 ant. | misto   |
| » 10.20 »     | »          | » 10.52 »     | »       |
| » 1.30 pom.   | »          | » 2.02 pom.   | »       |
| » 4.00 »      | »          | » 4.32 »      | »       |
| » 8.30 »      | »          | » 9.02 »      | »       |

MOLINI DA FARINA sopra una colonna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.

Macchine a vapore orizzontali con caldaia a fiamma di ritorno.



Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditta Hermann-Lachapelle - J. BOULET e C., successori - Meccanici 31-33, Rue Boindin in Parigi.

## Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non temono alcuna concorrenza.

(N. 1)

### Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modestità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.



(N. 2)

### L'economico

Letto di Privilegio

R. MANGONI.

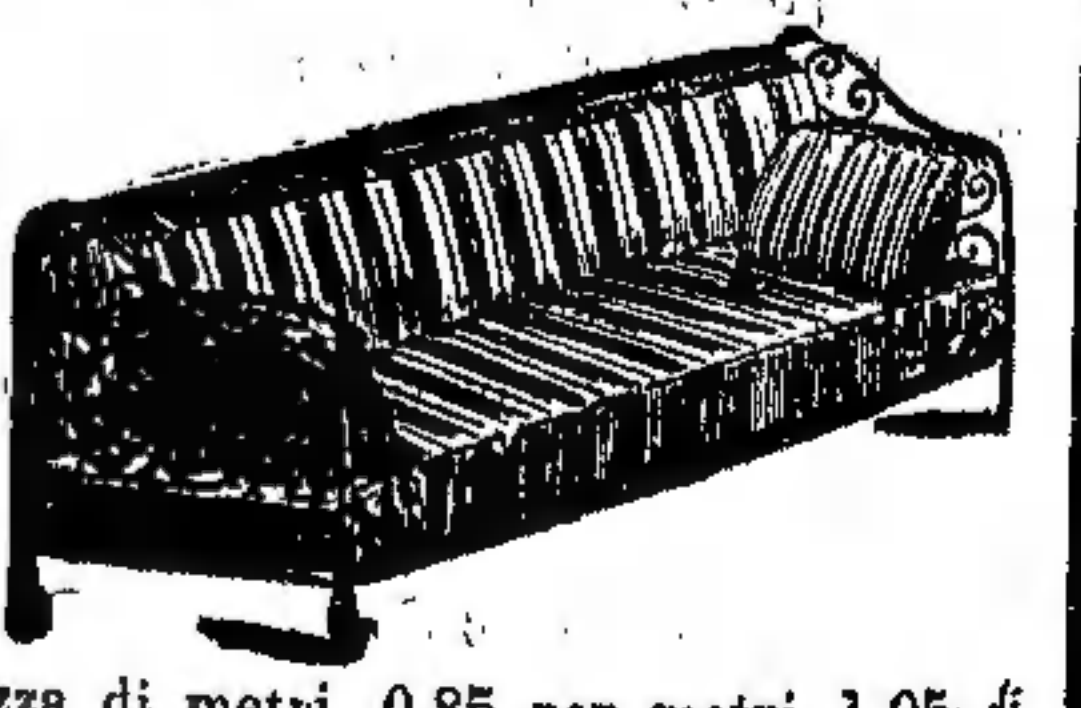
Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale, di minore spesa perché è costruito tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

### La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendono nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, ed di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.



Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — Imballaggio accuratissimo fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Celso Corso S. N. 9, MILANO.

IL SECOLO è il solo giornale che pubblica Numeri doppi ogni Domenica, oltre a molti Supplementi Illustrati sugli avvenimenti più importanti del giorno.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

## IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Col 1.° Luglio 1888 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

| PREZZI D'ABBONAMENTO  |  |
|---|--|
| Milano a domicilio.   | Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50 |
| Francio di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Go- |  |
| letta, Massaua e Assab                                      | » 24 — » 12 — » 6 —                    |
| Alessandria d'Egitto  | » 28 — » 14 — » 7 —                    |
| Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto,   |  |
| Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco                   | » 40 — » 20 — » 10 —                   |
| Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, |  |
| Birmania, Aden, Ceylon e Oceania.                           | » 60 — » 30 — » 15 —                   |

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

### PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

- A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato del Viaggio.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
- Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
- Ad UNO dei seguenti importantissimi doni a scelta, e cioè: Uno splendido volume, intitolato:

### TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI

ILLUSTRATO DA GIACOMO MANTEGAZZA.

Edizione speciale di lusso, contenente venti dei migliori romanzi e del grande scrittore. — Un volume in-4, di pagine 480, corredato da 20 grandi composizioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.

Oppure un magnifico quadro oleografico del distinto pittore N. Suardi, intitolato:

### FATIMA

della dimensione di centimetri 57 di larghezza per centimetri 73 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il Teatro scelto di Carlo Goldoni, oppure il quadro oleografico, i due giornali, i Supplementi Illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2. — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:

- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei sei mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei sei mesi, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato del Viaggio.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
- Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
- Ad UNO dei seguenti importantissimi doni a scelta, e cioè: Uno splendido volume, intitolato:

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i Supplementi Illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1. — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei tre mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei tre mesi, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato del Viaggio.
- A tutti i numeri che verranno pubblicati, dei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
- Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
- Ad UNO dei seguenti importantissimi doni a scelta, e cioè: Uno splendido volume, intitolato:

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i Supplementi Illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1. — e ciò per le spese di porto.

PREMI SEMIGRATUITI. — Tutti gli abbonati indistintamente, coll'invio di L. 1. — per l'interno e L. 1. 50 per l'estero, per ogni trimestre, possono avere a loro scelta il Teatro Illustrato, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; LA Novità, giornale di moda, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia. — Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti, aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2. — per l'interno e L. 3. — per l'estero, per ogni trimestre.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra l'Edizione comune e l'Edizione di lusso, che è di L. 1. 50 per un anno, di L. 3. — per un semestre e di L. 1. 75 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo; e il giornale per l'eccellenza delle informazioni generali.